L'Economia

Diario Sindacale

UILCA CRITICA LE RETRIBUZIONI DEI MANAGER

a cura di **Enrico Marro**
emarro@rcs.it

Le retribuzioni 2016 dei *ceo* delle banche sono in quota fissa per l'86% e solo per il 14% variabili. Questo fa sì che, nonostante i bilanci degli istituti di credito abbiano chiuso complessivamente in rosso, i compensi dei manager siano rimasti stabili, a un livello medio superiore di 57 volte alla retribuzione media lorda (28 mila euro) di un lavoratore bancario. «È la dimostrazione che stipendi e risultati economici non sono correlati», dice il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, commentando l'indagine sulle retribuzioni dei manager bancari e assicurativi svolta dal centro studi del suo sindacato. «La riduzione del costo del lavoro - dice - non può essere solo a carico dei lavoratori, ma deve assumere una proporzionalità ben più forte nei confronti di chi percepisce stipendi faraonici non portando, sempre più frequentemente, risultati evidenti». Dalla ricerca emerge che la retribuzione totale dei *ceo* delle undici maggiori banche oggetto dell'indagine è salita dello 0,2% a 17,6 milioni mentre il risultato netto degli istituti mostra una perdita di 14,4 miliardi.

Uilca Massimo Masi

***

Comincia oggi a Roma la Conferenza di metà mandato della Ces, la confederazione europea dei sindacati guidata da un italiano, Luca Visentini (Uil) . I sindacati italiani spingono per aumentare i poteri della Ces, ma senza successo per l'opposizione dei sindacati del Nord Europa. «Il processo di integrazione è fermo e ciò si ripercuote sul sindacato - dice Fausto Durante, responsabile dell'Area politiche internazionali della Cgil -. La segreteria Visentini ha indubbiamente dato più vivacità alla Ces, ma gli obiettivi da raggiungere sono lontani. Chiediamo un piano europeo di investimenti che sia 10 volte quello Juncker, che del resto anche Macron ha definito insufficiente, e una politica di integrazione salariale mentre oggi il salario minimo in Bulgaria è di 11 volte inferiore a quello del Lussemburgo».

***

Cambio al vertice della Flaei, il sindacato elettrici della Cisl. Carlo De Masi lascia per raggiunti limiti di età, 65 anni, dopo aver condotto la categoria per 12 anni, portandola alle soglie della unificazione col sindacato delle telecomunicazioni. Al suo posto arriva, dalla segreteria nazionale, Carlo Meazzi, 61 anni, che, secondo gli accordi, dovrebbe lasciare tra due anni a un altro dei segretari nazionali, Salvatore Mancuso. Spetterà a loro portare avanti il processo di unificazione forse anche con la Fit (Trasporti), per arrivare nel giro di 4 anni alla costituzione di Cisl-Reti. De Masi, già dipendente Enel, continuerà a seguire il settore da presidente di Adige, l'associazione dei dipendenti e pensionati azionisti Enel, e da vicepresidente di Elettrici Senza Frontiere, onlus attiva nella realizzazione di interventi umanitari nelle zone più disagiate del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato